

Il Mezzogiorno il settore  
a intorno ai 3,9 miliardi

Nell'area. Per le altre regioni meridionali  
quote comprese tra lo 0,8% e il 2,4%

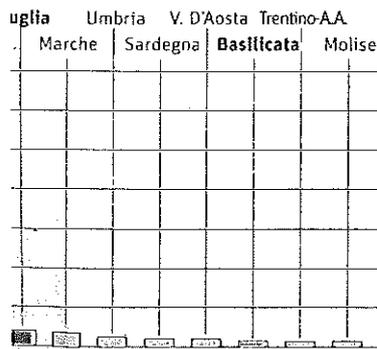
# Campania

14,8% del totale nazionale

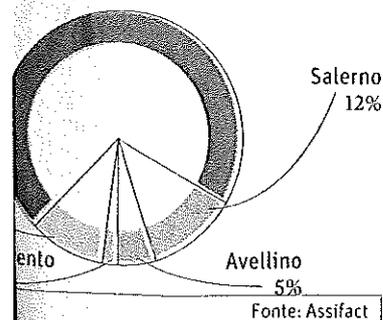
INTERVISTA Antonio Ricciardi

## «Strumento ancora poco conosciuto»

Factoring in essere al 31 dicembre 2007



Reparto geografico, rispetto al debitore ceduto per factoring (31 dicembre 2007)



41%). Mentre Palermo totalizza il 25 e il 24% del volume dei crediti per factoring.

La Calabria vede Reggio in prima posizione con una quota di crediti pro ceduto 2007 del 29% e per cedenti del 42 per cento. Fanalino di coda è Vibo Valentia.

Infine, in Basilicata Potenza è titolare della maggior quota di crediti pro ceduto (89%), mentre Matera realizza il 55% dei crediti per cedente.

### CONSTRUMENTO

#### Factoring

«Una società specializzata (il factor) eroga a favore del cliente, a fronte del pagamento di un corrispettivo, una serie di servizi connessi alla gestione dei crediti vantati dal cliente stesso nell'ambito della propria attività imprenditoriale. Il factor ha la facoltà anche di effettuare, a favore del cliente, un'anticipazione finanziaria rispetto alla data di incasso dei crediti stessi. In sostanza, con il contratto di factoring si determina la cessione di tutti o di una parte significativa dei propri crediti commerciali da parte di un'impresa a un operatore specializzato.

#### Le tipologie

«Nell'ambito di un'operazione di factoring, i crediti possono poi essere ceduti con rivalsa nei confronti del cedente (factoring "pro solvendo") o, in alternativa, il rischio del mancato pagamento del debitore ceduto grava interamente sul cedente medesimo. I crediti possono essere al pari ceduti pro soluto (factoring "pro soluto"): in tal caso, qualora il credito ceduto dovesse risultare non pagato dal debitore, il factor, al verificarsi di determinate condizioni contrattuali e nei limiti della garanzia pattuita, procederà al pagamento del credito ceduto e non potrà pretendere la restituzione degli importi eventualmente anticipati al creditore cedente.

«Il factoring rappresenta uno strumento finanziario idoneo a migliorare la gestione della liquidità. Ma il Sud lo utilizza meno delle altre aree del Paese». Antonio Ricciardi, 46 anni, professore di Economia aziendale alla Facoltà di Economia della Università della Calabria, analizza i dati di Assifact in tema di ricorso al contratto di factoring.

Come valuta i dati sul ricorso al factoring nelle regioni meridionali?

In termini di valori il Sud presenta numeri consistenti (3,9 miliardi), tuttavia in termini percentuali (14,79%) rileva un utilizzo non proporzionato al fatturato delle nostre aziende.

Se ne servono le piccole e medie imprese?

La scelta del factoring, soprattutto per le pmi, molto spesso rappresenta "l'ultima spiaggia" per la riscossione di crediti difficili e non uno strumento ordinario per la gestione finanziaria dell'azienda. Spesso le pmi vengono stimolate dagli operatori bancari che hanno interesse a che le aziende, attraverso lo smobilizzo dei crediti, migliorino la propria liquidità. Invece il ricorso al factoring avviene per lo più in aziende di medie grandi dimensioni.

Ma perché le Pmi non utilizzano questo tipo di strumenti finanziari?

In molti casi penso che le difficoltà di accesso derivino dal fatto che non esiste una comunicazione efficiente delle società di factoring. Inoltre, spesso questo tipo di operazioni ha costi elevati e condizioni non suffi-



L'esperto. Il docente universitario Antonio Ricciardi

cientemente trasparenti. Su questi punti il contratto andrebbe migliorato.

Quale tipo di contratto di factoring è più utilizzato?

Le aziende preferiscono la formula "pro soluto", soprattutto per comodità di gestione e incasso definitivo del credito.

Ne ha fatto uso la Regione Campania nel settore sanitario. Come giudica quella esperienza?

All'inizio questa formula ha rappresentato l'unica ancora di salvezza degli operatori privati convenzionati per fronteggiare la cronica assenza di pagamenti della Regione Campania. Mi sembra di cogliere attualmente una sorta di "stanchezza" da parte delle società di factoring che nei confronti dei crediti della Regione Campania, applicano condizioni sempre più onerose evitando la formula pro soluto.